313

dil Gixi; el qual cardenal ha auto la febre ma è varito. Scrive di 300 italiani venuti con stendardi di l'Imperio, et questo fu Domenega, in ordinanza, tolto esempio a quello fece per avanti 400 spagnoli, quali *etiam* veneno in ordenanza con do bandiere, l'una dil re Catholico, l'altra de l'Imperio; cose che a lui Orator non li piace. Scrive, li 8 oratori todeschi, stali li è partiti per Napoli. Scrive, mandar letere di Spagna, di l'orator nostro, qual li ha scritto li mandi l'instrumento fato li a Roma al tempo di sier Francesco Foscarel el cavaljer orator nostro e domino Hironimo di Vich orator yspano, zerca la quietation di danni etc. et non si comprendeva quello fu tolto in la guerra a nostri; *etiam* li mandi la commission dil ditto Vich. Avisa che ha trovato l'instrumento, e lo manda, ma la commissione non l'ha potuto trovar. È da saper, scrive, come quel zorno disnò col Papa in Castelo, e poi pranso in una camera fono su questi rasonamenti, e il Papa intrò el Re si duol di lui e non ha causa, perchè il re Catholico havia 5 voti fermi, et quel nontio dil re di Hon-garia li promise il voto, prometendo tuor la sorela per moglie, justa li pati altre fiata fati con il re di Romani morto; sichè il re Christianissimo non havia alcun favor. Poi fu vero, il Legato suo usò quelle parole che 'l Papa sarà contento di la eletione dil re Catholico vedendo Franza non poteva obtenir, et poi per dubito di non esser morto. *Item*, dito Orator scrive a li Cai di X altre letere.

Di Spagna e d'Ingaltera non fono lecte, erano in zifra.

*Electi cinque Zudexi
di la differentia di Pario, justa la parte.*

Sier Marin da Molin, è di la Zonta, qu. sier Jacomo.

† Sier Matio di Prioli, è di Pregadi, qu. sier Francesco.

† Sier Piero Zen, è di la Zonta, qu. sier Catarin el cavalier.

† Sier Alyse Bon el dotor, è di la Zonta, qu. sier Michiel.

† Sier Lorenzo Bragadin, è di la Zonta, qu. sier Francesco.

Sier Marin Sanudo, fo savio a Terra ferma qu. sier Francesco.

Sier Marin Sanudo, è di la Zonta, qu. sier Lu-nardo.

Sier Zuan Dolfin, è di Pregadi, qu. sier Daniel.

† Sier Pandolfo Morexini, fo savio a Terra ferma qu. sier Hironimo.

Sier Lorenzo Dandolo, è di la Zonta, qu. sier Antonio dotor.

Sier Benedeto Dolfin, fo savio a Terra ferma, qu. sier Daniel.

Non. Sier Zorzi Pixani dotor el cavalier, fo savio dil Consejo.

Non. Sier Francesco da cha' da Pexaro, è di Pregadi, qu. sier Luca procurator.

Non. Sier Vincenzo Capelo, fo capitano a Famagosta, qu. sier Marco.

Nota. L'orator del Signor turco, è qui, volse andar a veder Padoa, e cussi ozi parti con 8 persone. Fo scritto per Colegio a Padoa, li rectori debbi honorarli et farli le spexe: al qual schiavo over orator se li dà de qui per spese dueati do al zorno.

A dì 9. La matina, il Principe non fu in Colegio. 314
Fo lete *le letere numero 4 di Spagna et de Ingaltera*, il sumario dirò di soto.

Da poi disnar fo Colegio di Savii *ad consulendum*. In questa note passata, di ordene di Cai di X, per li capitani, in caxa sua, fu preso Alvise di le Carte *olim* scrivani di le Cazude, il qual per mesfati soi fo bandito di questa terra con taja dueati 200 a chi 'l prenderà, e star debbi uno anno in la preson Forte, justa la condanason sua.

A dì 10. Fo San Lorenzo. El Doxe fo a messa di suso, poi non andò in Colegio. Fo *letere di Hon-garia di l'Orator nostro, di 27*, il sumario scri-verò di soto.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato podestà e capitano a Ruigo sier Agustin da Mula, fo al luogo di procurator; e Provedador a Salò, in loco di sier Constantin Zorzi ha renunciado essendo in rezimento et è in questa terra per lite, sier Antonio Foscarini fo podestà e capitano a Feltre, qu. sier Nicolò, da sier Zuan Dolfin, fo avogador di Comun, qu. sier Nicolò. Et altre voxe, ma non passò Auditor novo.

Da Milan, fo letere dil Secretario, di 9, et di Verona di rectori, di . . . Dil zonzer li dil reverendissimo cardenal Gaetano, stato Legato in Germanie e li onori fatoli e colloqui auti insieme, e come era andato a Mantoa.

A dì 11. La matina il Doxe non fo in Colegio. Non fo alcuna letera da conto, ni cossa da esser notada in questi Annali.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et prima *simplice*. Preseno di retenir do incolpadi per monede.